SABATO 2 DICEMB. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 285

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I due grandi Consigli dei ministri

Altri importanti provvedimenti adottati

ROMA, 1. — Stamane alle ore 9,30 si è riunito a palazzo Viminale il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri e cioè gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Tangorra, Gentile, Carnazza, De Capitani, Rossi, Cavazzoni, Di Cesaro Giuriati, Ciano commissario per la marina mercantile e il sottosegretario per la presidenza on. Acerbo

Disposizioni per le società per azioni

In merito a quanto è stato ripetutamente richiesto da organi e organizzazioni commerciali e in relazione a provvedimenti già predisposti con precedenza il consiglio dei ministri ha incaricato il ministro guardasigilli di proporre entro prestissimo termine un disegno di legge che regoli in modo definitivo il diritto di recesso dei soci assenti e dissenzienti nelle società per azioni su proposta dello stesso ministro on. Oviglio

Il consiglio concede i seguenti exequatur: mons Giovanni Pulvirenti a Cefalu, mons Gio Battista Chiappo a Gerace, mons Giovanni Maria Sanna a Gravina: mons. Geremia Pascucci a Trivento.

Problemi del lavoro e della cooperazione

Il ministro on. Cavazzoni ha dato notizia sul riordinamento del servizio di sua competenza e particolarmente per la disoccupazione e il collocamento.

Ha comunicato al consiglio i primi provvedimenti adottati per alleviare la disoccupazione, favorendo la ripresa dei lavori o impedendone la interruzione.

La messa a disposizione di 35 milioni di lire, riferisce a disposizioni immediate, alle quali dovrà seguire un piano ampio e organico di lavori pubblici con particolare riguardo al fabbisogno del mezzogiorno.

Approvati alcuni provvedimenti necessari per affrettare i lavori relativi al censimento ed al riordino degli uffici di statistica e autorizzato il ministro delle finanze ad aumentare il cinque per cento il diritto doganale di statistica per provveder alla immediata ripresa delle statistiche del commercio internazionale allo scopo di assicurare la massima rapidità di comunicazioni. Il consiglio su proposta dell'on. Mussolini e Cavazzoni ha deciso di trattare nella prossima seduta tutto il complesso problema della cooperazione.

Agricoltura

Su proposta del ministro De Capitani il consiglio deliberò i seguenti provvedimenti:

a) Approvazioni di schema di decreto con cui si istituisce un parco nazionale presso il Gran Paradiso sulle Alpi Graie allo scopo di conservare la fauna e la flora e di presentarne la specie

b) Approvazione di schema di decreto che consente ai locatori di fondi rustici per tutti i contratti anche se conclusi dopo il 30 giugno 1919 e di affittanza collettiva o gestita da cooperativa di conseguire, la eventuale differenza fra il canone e cumulo di imposte e sovraimposte

Da tali disposizioni sono esclusi i contratti prorogati a norma dell'art. 15 della legge 7 aprile 1921 nelle terre invase dal nemico o danneggiate da operazioni guerresche.

c) approvazione di uno schema di decreto che revoca il decreto di macellazione di cavalli asini e muli riconosciuti idonei all'allevamento o alla produzione.

Problemi della marina mercantile

Il commissario della marina mercantile on. Ciano ha esposto al consiglio un piano di riduzione delle linee sovvenzionate per lo inizio di quel programma di riduzione che è assolutamente indispensabile ai fini della economia di bilancio e su proposta dello stesso on. Ciano è stato approvato uno schema di decreto col quale si disciplinano le contrattazioni colle società di navigazione per le linee sovvenzionate. Dopo avere esaminato altri provvedimenti di carattere marittimo e dopo avere deciso lo scioglimento della commisione per le linee sovvenzionate e del relativo comitato tecnico il consiglio ha affrontato la discussione delle costruzioni navali.

Dopo ampia discussione si è deciso di incaricare i ministri delle finanze del tesoro della ndustria, marina militare e il commissario della marina mercantile di studiare lo stesso problema sulla base delle linee generali oggi stabilite e di riferirne in proposito nel prossimo consiglio dei minstri.

Per le terre liberate

Il ministro delle Terre liberate ha dettagliatamente esposto la opera di smobilitazione che va rapidamente compiendo dei servizi del suo dicastero, accennando fra l'altro alla completa soppressione già effettuata dei sussidi i quali ora verranno solo corrisposti ad enti e di riferimento a danni di guerra. Il consiglio ha approvato il programma del ministro stesso.

Su proposto dell'on. stesso ministro il consiglio ha deliberato che i servizi per la assistenza ai profughi dalla Germania Asia Minore e Russia siano d'ora innanzi attribuiti alla competenza del ministero degli interni.

Lavori pubblici

Dopo una ampia relazione dell'on, Carnazza sul problema della esecuzione dei lavori pubblici e in riferimento alle deliberazioni prese dai precedenti consigli dei ministri si è votato su proposta del presidente on. Mussolini:

«Il consiglio affida ai ministri dei lavori pubblici del lavoro e del tesoro il compito di preparare per il prossimo consiglio un piano razionale di attuazione dei lavori pubblici che rappresentano una reale utilità ai fini della creazione o dell'aumento della economia nazionale

Strada fra Milano e i laghi

Il consiglio dietro relazione del ministro dei lavori pubblici ha autorizzato lo stesso ministro a stipulare la convenzione per la costruzione della grande strada fra Milano e i laghi, la quale sarà destinata esclusivamente al traffico degli auto e dei camions In proposito il presidente del consiglio ha tenuto a rilevare la grande importanza di ordine commerciale sportivo e militare che deriverà dalla costruzione di questa auto-strada la quale sarà la prima del genere in Europa

La convenzione sarà stipulata oggi alle ore 17 con la Società delle autostrade e i lavori si inizieranno il primo gennaio coll'intervento dello stesso presidente del consiglio

I lavori saranno esegut con grande rapidità talchè la strada potrà essere compiuta entro il 1923

Aumento di tariffe postali

Su proposta del ministro Di Cesarò il consiglio dopo ampia discussione ha approvato uno schema di decreto recante alcune modificazioni delle tariffe postali per il servizio interno e internazionale:

I leggeri inasprimenti riguardano principalmente la affrancatura delle lettere che è portata a cent 50 delle carte epistolari che è portata a Lire 0,30: dei biglietti che è portato a L. 0,20 dei giornali che è portato a 20 centesimi

Anche le tariffe per l'estero sono proporzionalmente aumentate.

Il decreto contiene poi alcuni provvedimenti che consentono una più economica spedizione dei libri all'industria o al commercio librario allo scopo di dare incremento al movimento librario stesso

(La seduta pomerid.)

Primo provvedimento per la riforma della burocrazia

ROMA, 1. — Oggi alle ore 16 è stato ripreso il consiglio dei ministri, Furono approvati alcuni schemi di decreti per danneggiati dal terremoto.

Su proposta dell'on. Mussolini il consiglio ha affidato al ministro del tesoro il compito di coordinare controllare e promuovere i provvedimenti relativi alla riforma dela pubblica amministrazione e ciò perchè essa si compia con unità di criteri e scondo un razionale svolgimento del piano di riforma. Come primo provvedimento a seguito della votazione della legge sui pieni poteri e della abrogazione della legge 13 agosto 1921 il consiglio dei ministri ha deciso quanto appresso:

PRIMO, Inibizione di far luogo a nuove nomine o promozioni fino a che la materia del personale non sia stata disciplinata.

SECONDO, Conferma dell'assegno temporaneo mensile per i personali ai quali esso è attualmente corrisposto e che non hanno avuto ancora le relative tabelle di stipendio.

TERZO, Conferma della indennità di lire 400 e 500 annue ai maestri elementari fino a che non saranno anche per essi esaminate le nuove tabelle di stipendio.

QUARTO, Facoltà di continuare a mantenere in servizio il personale avventizio fino alla semplificazione degli ordinamenti e non oltre il 31 dicembre 1921.

Altri provvedimenti del tesoro

Su proposta dell'on. Tangorra sono approvati i seguenti provvedimenti:

1) Prelevamento dal fondo di riserva delle impreviste della somma complessiva di lire 2,114,000 da assegnare agli stati di previsione dei vari ministeri nell'esercizio 1922-1923.

2) Maggiori assegnazioni per complessive lire 13,513,500,000 ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per istituzioni e rimborsi di tasse sugli affari e di diritti doganali indebitamente riscossi.

3) Maggiore assegnazione di lire 55,500,000 del capitolo 113 dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per restituzioni e rimborsi.

4) Nuove e maggiori assegnazioni di lire 10,770,000 e diminuzione di stanziamento per lire 10,600,000 in taluni capitoli dello stato di prevsione della spesa del ministero del tesoro per i servizi di assistenza militare pensioni di guerra.

Inoltre il ministro del tesoro ha proposto al consiglio di regolarizzare la contabilità del portafoglio col far gravare sull'esercizio 1921-1922 e comprendere nel relativo consuntivo le spese a cui ha provveduto il contabile del portafoglio durante la guerra con ordinazioni in crediti che furono aperti all'Italia dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti

Lo stesso ministro ha comunicato e il consiglio ha approvato le modalità con cui l'Italia concorrerà alla costituzione della nuova banca di emissione austriaca

Il ministro della istruzione Gentile presentò vari provvedimenti, tra cui quello delle nuove tasse delle scuole pubbliche e private. (Vedi cronaca cittadina.)

Un provvedimento per Fiume

Su proposta del ministro della industria si approva uno schema di decreto con il quale gli istituti esercenti il credito fondiario sono autorizzati ad operare anche in paesi esteri ove esistono nuclei importanti di italiani.

Questo provvedimento rappresenta la base esenziale di una serie di altri provvedimenti che dovranno portare alla sistemazione finanziaria della città di Fiume al risorgimento della quale certamente porterà incremento la estensione delle operazioni dell'istituto di credito fondiario operanti nel regno.

Il richiamo d'un governatore

L'on Federzoni ha informato il consiglio sulla situazione attuale della Libia che può essere considerata con serena fiducia.

Fu approvato il decreto col quale il dott. Eduardo Baccari è esonerato dalla carica di governatore della Cirenaica carica che resta affidata al generale de Gasperi decorato di medaglia d'oro comandante delle truppe in quella colonia.

Provvedimenti militari

Su proposta dell'no. Diaz il consiglio ha aprovato alcuni schemi di decreti fra cui uno importante riguardante le tabelle degli stipendi e norme delle carriere per gli impiegati civili delle amministrazioni militari e un altro riguardante la sistemazione di depositi di esplosivi

Questo ultimo decreto tende a risolvere in modo definitivo la grave questione degli esplosivi provvedendo in modo efficace alla conservazione di quelli ora esistenti e nel contempo assicurando la incolumità delle popolazioni dalla vicinanza degli attuali depositi

Provvedimenti di politica estera

3) Su proposta dell'on Mussolini il consiglio ha approvato i seguenti decreti:

1) Autorizzazione a dare piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale concluso a Roma i 13 novembre ra l'Itaia e la Francia

2) Autorizzazione a dare esecuzione nel regno agli accordi stipulati è da stipularsi mediante scambio di note relative alle proroghe e successive scadenze dei trattati e delle convenzioni di commercio fra l'Italia ed alcuni stati

3) Riduzione delle indennità di primo stabilimento a funzionari diplomatici e consolari all'estero.

Il consiglio si è poi occupato di ordinaria amministrazione

La seduta è terminata alle ore 19,30

Le due grandi crisi

Il viaggio dell'on. Mussolini per Londra

IL SUO COLLOQUIO CON NINCIC

ROMA, 1. — notte per telefono).

Mentre ancora non è risolta a Losanna la crisi orientale, si stanno per incominciare i lavori per tentare di risolvere quella occidentale.

L'on. Mussolini partirà da Roma insieme col sen. Contarini mercoledì 6 dicembre e avrà un colloquio a Milano o durante il viaggio col ministro degli affari esteri jugoslavo signor Nincic che verrà ad incontrarlo da Losanna.

L'on. Mussolini e il ministro jugoslavo parleranno dell'assetto dell'Adriatico.

Il presidente del Consiglio italiano si intratterrà a Parigi qualche ora e la sera di giovedì 7 dicembre ripartirà per Londra dove arriverà la notte di venerdì, giorno in cui alle ore 9 verrà aperto il convegno interalleato per affrontare il problema delle riparazioni.

L'on. Mussolini ha tenuto a rappresentare personalmente l'Italia in tale riunione alla quale parteciperanno l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio.

SI OCCUPERA' LA RUHR?

In riguardo alla minacciata occupazione del bacino della Ruhr l'on. Mussolini è del parere che la Germania debba pagare nei limiti delle possibilità, le quali poi non sono così scarse come generalmente si crede, ma ritiene non necessaria una azione militare almeno finchè non saranno esperimentati tutti gli altri mezzi di persuasione.

Su questo argomento ha avuto luogo una serie di colloqui tra Mussolini e il comm. D'Amelio.

I nostri delegati alla Commissione delle riparazioni sono arrivati a Roma da Parigi.

UN PICOLO INCIDENTE FRANCO-ITALIANO

L'eccidio di Atene ha avuto la sua deplorazione nel Consiglio dei ministri di ieri. Il Comunicato sulla esposizione fatta dall'on. Mussolini ai colleghi ha prodotto, per una frase, un piccolo incidente franco-italiano.

Siccome da tale frase si poteva dedurre che la Francia avesse la sua parte di responsabilità nelle esecuzioni capitali ateniesi, l'incaricato di affari a palazzo Farnese sig. Roux si è recoto stamane alla Consulta per protestare contro quella espressione e per chiedere che essa fosse almeno chiarita.

Sembra che la Francia abbia voluto non immischiarsi nel processo di Atene considerandolo appartenente alla politica interna di un paese nelle cui agitazioni gli stati esteri non devono intervenire.

UN PROVVEDIMENTO FINANZIARIO CHE HA FATTO IMPRESSIONE.

E dalla politica estera passiamo alla interna. Il provvedimento governativo che ha fatto impressione è stato quello dell'estensione della imposta di ricchezza mobile al reddito agrario del proprietario coltivatore. Questa definizione comprende tanto il possessore di un semplice ettaro di terreno coltivato con le proprie mani quanto il latifondista che ha centinaia di migliaia di ettari e che invece di cedere il suo fondo in affitto ne conduce direttamente il lavoro. I competenti calcolano che il reddito agrario nazionale al valore attuale in lire si aggiri fra i trenta e trentacinque miliardi e che quella parte di reddito agrario sfuggente all'imposta per l'esenzione concessa alla coltivazione diretta debba calcolarsi tra i 20 e 25 miliardi. Erano quindi più di 20 25 miliardi che sfuggivano all'imposta sul reddito. Sono così oltre mezzo milione di contribuenti che entrano nei ruoli della finanza.

Il voto dei fascisti del Trentino

per l'unità della regione

TRENTO, 30,

La Federazione Provinciale Fascista riunitasi ieri sera ha approvato un ordine del giorno in cui confermato il principio assoluto della unione del Trentino e dell'Alto Adige, essa dichiara di ritenere necessario per motivi di un superiore interesse nazionale che sia fissata come sede della prefettura la città di Bolzano.

La Federazione Fascista ha poi approvato un altro ordine del giorno con cui di fronte alla imminente sistemazione delle nuove provincie dice di ritenere utile di consigliare al governo una rettifica degli attuali confini del Trentino con speciale riguardo alle condizioni geografiche etniche ed economiche della regione e tali ordini del giorno sono stati presentati stamane dal segretario politico della federazione colonnello Ferrini, al prefetto comm Guadagnini perchè si renda interprete presso il governo centrale dei voti dei fascisti.

La conversazione di Londra dei quattro primi ministri

deciderà sulla moratoria

e tratterà dei debiti interalleati

LONDRA, 30

Una nota ufficiosa annuncia che accordi definitivi sono stati presi per la venuta a Londra del presidente del consiglio francese Poincarè nella settimana prossima allo scopo di esaminare il problema interalleato delle riparazioni con Bonar Law e con i membri del gabinetto inglese.

Uguali inviti sono stati inciati dal governo britannico ai prim ministri italiano e belga. Tali discussioni che avranno carattere di conversazioni particolari che tenderanno a stabilire una politica comune di concentramento sulle nuove proposte relative alle riparazioni e sulla data precisa della conferenza di Bruxelles nella quale sarà esaminata completamente la questione delle riparazioni.

In tale conferenza sarà presa una decisione definitiva per ciò che concerne a moratoria accordata alla Germania la quale scade alla fine dell'anno. Secondo la nota durante la conversazione di Londra saranno pure esaminate alcune proposte relative ai debiti interalleati.

Le taglie sulle città germaniche

in cui si offesero gli ufficiali alleati

PARIGI, 1,

La conferenza degli ambasciatori ha inviato all'ambasciatore di Germania a Parigi, a nome dei governi alleati una nota col la quale informa il governo tedesco delle decisioni degli alleati in seguito agli incidenti avvenuti a Stettino a Passavia e a Ingolstadt contro ufficiali membri della commis. militare interalleata che prima del giorno dieci dicembre dovranno essere state date le soddisfazioni non ancora accordate dal governo tedesco, le riparazioni o sanzioni che saranno imputate al governo tedesco dalla commissione di controllo. Per ciò che riguarda l'affare di Inglstadt dovranno essere eseguite e dovranno essere mandata dal primo ministro di Baviera al la commissione militare di controllo una lettera per esprimere le sue scuse.

In seguito agli incidenti avvenuti a Stettino e Passavia ciascuna di queste due città dovrà essere colpita con una multa di 500 mila marchi oro e nel caso in cui alla data del dieci dicembre il pagamento non sia stato eseguito o lo sia stato soltanto parzialmente i governi alleati preleveranno a loro vantaggio la somma di un milione di marchi oro e la differenza per completare la somma stessa sui proventi che il governo bavarese ricava dal Palatinato.

La tragica discesa della Grecia

Come fu da Lloyd George spinta alla guerra

La pubblicazione dei documenti accusatori

I documenti segreti

sulla guerra in Asia Minore

PARIGI, 1. — Il corrispondente del «Matin» ad Atene pubblica una serie di documenti segreti che serviranno alla storia della spedizione e della sconfitta Greca in Asia Minore.

Primo di questi documenti è un dispaccio spedito da Venizelos al 1 marzo 1920, cioè prima dela firma del trattato di Sevres da Londra, al ministro degli esteri greco, In esso Venizelos riferisce che, durante un colloquio che aveva avuto poco prima col ministro della guerra britannico questi gli aveva domandato da parte di Lloyd George, se la Grecia, qualora la Turchia respingesse le condizioni di pace si incaricherebbe di imporle militarmente. Lloyd George faceva contemporaneamente sapere che i molteplici impegni della Inghilterra non le consentivano di disporre di un esercito nè in Tracia, nè dalla parte data alla Grecia in Asia Minore. Il ministro della guerra, aggiungeva Venizelos, ci raccomandava di calcolare esattamente le nostre forze e di non assumere un compito ad esse superiore. Ha lasciato inoltre intendere che non dovevano fare affidamento sopra la collaborazione della Franci e dell Italia. Io ho risposto che per quanto concerne i torritori che ci sono stati riconosciuti, noi ci incaricheremo di imporre le condizioni del trattato di pace.

In un altro dispaccio Venizelos riferisce una conversazione che ha avuto con Lloyd George dopo la conferenza di Boulogne. Risulta che i francesi e gli italiani di accordo col ministro degi esteri inglese e coi periti britannici si mostravano disposti ad alleggerire le condizioni di pace da imporre alla Turchia. Venizelos assicurava allora a Lloyd George che non solo si sarebbe incaricato di venire in aiuto coll'inviare una divisione agli inglesi, ma si sarebbe inoltre incaricato di schiacciare l'esercito di Kemal Pascià. Venizelos soggiungeva: «Ho ragione di credere che il nuovo stato di cose nel prossimo oriente poggerà sopra il fattore ellenico, che la Inghilterra si sforzerà di rendere forte il più possibile».

In un terzo dispaccio assolutamente personale e segreto, in data da Londra 15 giugno 1920, Venizelos riferisce una conversazione avuta con Lloyd George il quale si rallegra dell'arrivo del ministro greco, a causa della necessità di studiare i mezzi adatti per imporre le condizioni di pace ai turchi, Lloyd George dichiarava pure che sulla Italia non si poteva fare più assegnamento e che l'opinione pubblica francese difficilmente avrebbe accettato lo invio di un esercito in Turchia. Il primo ministro inglese chiese al suo collega Greco se il suo paese aveva la forza o la volontà di imporre militarmente la pace alla Turchia. Venizelos rispose senza esitazione che la Greca aveva la forza necessaria e che credeva di poter trovare la sua volontà di compiere lo sforzo necessario, in quanto collaborerebbe colle due potenze occidentali o almeno con la Inghilterra.

Lloyd George pregò Venizelos di parlare col ministro della guerra in questo senso e di convincerlo che lo Stato maggiore inglese valutava assai il valore della resistenza turca. Dato, dichiarava Venizelos, che il primo ministro inglese è disposto ad imporre per mezzo della Grecia, la pace alla Turchia io credo che se si esponessero le cose al popolo greco, quali esse sono questi accetterebbe di fare lo sforzo necessario per realizzare la quasi totalità delle rivendicazioni nazionali.

Infine Venizelos domandò al ministro degli esteri di Atene se non credeva data la situazione esposta che si potessero richiamare tre o quattro classi. Come propugnava Venizelos, i suoi successori di cui si conosce ora la sorte mobilitarono le classi della riserva fino a raggiungere l'effettivo di trecentomila uomini, occupando un fronte di oltre ottocento chilometri. Ne risultò lo sfacelo previsto da lungo tempo dal colonnello Metaxes e capo di stato maggiore nell'esercito greco.

Il processo contro il principe Andrea

L'arresto dei tre gen. confermato

ATENE, 30 — Si conferma ufficialmente l'arresto del comandante in capo dello esercito dell' Asia Minore Papulas, dell'ex capo dello Stato Maggiore generale Dusmanis e generale Valletas capo di Stato Maggiore dell'esercito Greco in Asia Minore.

Il processo contro il principe Andrea che comandò il Corpo di Armata che operò sul Sangario sarà iniziato nella prossima settimana.

Gli insorti turchi avrebbero messo in fuga i greci

LONDRA, 30. — I giornali riproducono un dispaccio da Costantinopoli secondo il quale gl'insorti turchi avrebbero agito con successo contro i greci sulla linea di Jhka - Sarikeui - Dedeagatch. La guarnigione greca di Gumulgina a 16 miglia dal Mare Egeo sarebbe fuggita abbandonando grandi quantità di munizioni.

Il dispaccio aggiunge che gli insorti hanno costituito un governo provvisorio.

Il Re ha offerto di abdicare

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Atene: Si conferma che nella giornata di ieri il Re appena appreso che il principe Andrea sta per comparire innanzi al consiglio di guerra, ha offerto di abdicare.

La Turchia non rinuncia alla Tracia Occidentale

e proclama turca Adrianopoli

LONDRA, 30, — Si ha da Costantinopoli: Oggi alla grande assemblea nazionale di Angora Reouf Bej presidente del consiglio dei commissari prendendo la parola ha detto che Adrianopoli è turca e che Karagtach resterà turca. Noi non possiamo ha aggiunto nè rinunciare al possesso di Karagatch nè a quello di Dimotika, nè ad un plebiscito della Tracia occidentale perchè tutti questi punti sono compresi nel patto nazionale

Nel nostro secolo i popoli non possono essere venduti come mandre di bestiame

Parlando di Mossoul Reouf Bej ha detto: Nostro principio esenziale è di trattare su un piede di eguaglianza tutti gli stranieri che desiderano sviluppare le nostre risorse, senza attentare alla nostra indipendenza

Lo stesso è per Mossul che è compresa nel patto nazionale che la nazione ha giurato di realizzare. Tuttavia la Turchia darà prova di uno spirito dei più pacifici ala conferenza di Losanna che bisogna sperare porti la pace che da tutti si desidera

Le rimostranze contro la Grecia

APPLAUDITE AI COMUNI

LONDRA, 30. — La questione delle rimostranze fatte a Atene dalla Gran Bretagna è stata portata oggi alla Camera dei Comuni da parecchi deputati fra cui Chamberlain, l'ex-cancelliere dello scacchiere il quale vorrebbe sapere se facendo rimostranze alle autorità elleniche, il governo aveva agito di concerto con gli alleati.

Noi abbiamo agito indipendentemente dagli altri governi, ha risposto il primo ministro, poichè crediamo di averne il diritto. Nel protestare presso il governo ellenico i miei colleghi ed io abbiamo sopratutto tenuto conto del fatto che è assolutamente contrario alle consuetudini dei governi civili: mandare a morte i ministri decaduti col pretesto che la loro politica è stata disastrosa.

Le spiegazioni di Bonar Law sono state applaudite e Lloyd George ha preso parte agli applausi.

La conferenza di Losanna

Come lavorano le sottocommissioni

LOSANNA, 30 — Oggi si sono riunite la sottocommissione finanziaria, la sottocommissione del regime doganale e commerciale e la sottocommissione delle questioni economiche

La prima sottocommissione ha esaminato la questione del debito pubblico ottomano e la sua ripartizione fra i territori staccati dalla Turchia.

La delegazione turca ha chiesto che la ripartizione avvenga in base alla proporzionalità dei redditi nonchè dei pegni stabiliti per il servizio delle annualità

Ha chiesto pure che la ripartizione venga calcolata anche per i debiti contratti dalla Turchia fino all'armistizio di Mudros, la questione continuerà ad essere esaminata nella prossima seduta

La seconda sottocommissione ha preso in esame il progetto dei tecnici alleati per il regime doganale della Turchia

La terza sottocommissione si è limitata ad uno scambio di idee generali circa la procedura dei suoi lavori

A presidente della sottocommissione per le questioni economiche è stato eletto il rappresentante italiano comm. Nogara. Era stato proposto di riunire domani la commissione per lo studio delle questioni degli stretti ma la delegazione russa ha chiesto il rinvia fino a lunedì.

Sensazionali arresti a Belgrado

BELGRADO, 1. — (notte per telef.).

A quanto recano i giornali di stamane grande sensazione ha destato l'arresto di tre camerieri del giovane Pasic, il multimilionario e intraprendente figlio del presidente del Consiglio jugosavo.

Presso i tre arrestati sarebbero stati rinvenuti documenti compromettenti; i tre avrebbero esercitato opera di spionaggio per conto della Ungheria.

Si dice che nell'affare siano coinvolte molte personalità.

La riduzione del personale alle ambasciate

PARIGI, 1. — A partire dal primo dicembre il personale dell'ambasciata italiana è stato ridotto al più stretto necessario per aderire alle direttive di rigorosa economia impartite dal governo per il riassetto delle finanze pubbliche.

Le lettere d'amore di Giuseppe Mazzini

Parrà poco veritiero che Mazzini così compreso ne' suoi pensieri e nella sua idealità abbia amato con quella passione così profonda quale è quella che certi suoi scritti rilevano.

Presunzione questa che può essere supposta da chiunque anche se abbia una certa conoscenza della vita del genovese, perchè certo quel sentimento irrompente quell'amore così caldo e disperato che trapela dalle sue lettere, non lascia indifferente chi per la prima volta le trascorra anche se gli sono famigliari gli scritti del grande italiano

Questa parte dell'epistolario è stata recentemente raccolta dalla «Libreria Edit. Maderana di Genova e contiene naturalmente le lettere indirizzate a Giuditta Sidoli a questa donna come dice Bolton King alla quale il Mazzini aveva dato il suo nome, ma alla quale esule e fuggitivo come era non poteva dare un focolare.

Nella edizione di cui parliamo, le lettere a questa donna che tanto affetto ebbe nell'animo suo non sono naturalmente tutte comprese che in buona parte perdute o disperse sono state raccolte solo per quanto fu possibile Ma esse sono sufficienti a far intendere questo lato della vita del Mazzini ed a farci penetrare nell'intimo della sua passione

«Le lettere di Mazzini alla Sidoli, scrive Egisto Roggero — formano il più bel romanzo passionale vissuto che mai sia stato scritto

Risentono naturalmente della vaporosità lirica di quel periodo che fu chiamato il «romanticismo» della redenzione italiana ma in esse luce e freno tutta la purissima e appassionata anima mazziniana.»

Si scorgono invero fra queste pagine tratti i quali ci dicono che la angoscia più triste si era impadronita talvolta di lui: di lui che rivolgendo meditabondo il macro volto pensoso dalla finestra della sua stanza, quando il sole declinava radiando l'ultima luce, verso il cielo della patria, ricorreva col pensiero alla sua Italia, egli esule lontano dai suoi affetti, dalla terra per la quale viveva. Ed è allora più che mai che egli ricorre all'amica fedele col cuore aperto, piangente di inconsolabile mestizia, pieno di generosa ed ingenua bontà

La Sidoli — lo rammentiamo — era meno giovane del Mazzini e vedova quando lo incontrò a Marsiglia per la prima volta. Pare inoltre che la forte affezione dei due si raffreddasse per la soverchia lontananza di lui e non meno forse, per quanto sentiva la Sidoli stessa che avendo figlioli, serbava più affetto ad essi che all'innamorato E' vero che la Sidoli ebbe una rivale in una figliola dei sigg. De Mandrot presso cui il Mazzini trovò rifugio durante l'esilio: ma certamente come da documenti che ci restano, questo amore dovette dopo alcuni anni cessare, se pure la amicizia che legò il Mazzini alla Sidoli durasse invece fino alla sua morte. E di questo affetto lentamente affievolitosi si accorse egli stesso e scrisse:

«...col tempo e con la certezza di non riuscire a cosa alcuna ho mutato già una volta, poi ch'io son fuori natura: all'affetto è un'altra fanciulla che ora mi è amica ed estimatrice, non più

Ma quando ella, la Sidoli, venne a morire la ricordò come «una delle anime migliori che avesse trovato sulla sua via» e certamente il non aver voluto poi palesare un affetto tanto grande quanto gli amici volevano allorchè la Mandrot fu in punto di morte, lascia pensare quanto egli ancora si sentisse obbligato a Giuditta.

Ciò gli fu causa io credo, sebbene alcuni lo escludano, di aver veramente provato l'amore', forse come non mai, in una terribile battaglia, nella quale si angustiò più ancora ed il suo cuore maggiormente sentì di quanto non si palesi nell'epistolario al quale abbiamo accennato.

Maddalena Mandrot che, come racconta il Mazzini stesso, non appena si accorse che la sua bellezza non poteva bastare, cercò educarsi l'intelletto, e che perciò si era data allo studio, impressionò fortemente l'animo del genovese.

Ce lo attestano innumerevoli scritti e alcune lettere che dicono tutto il dolore dell'animo suo, ma anche la sua rigidezza morale. — «Le ho scritto — trovo detto in una — lungamente disperatamente, ma dolcemente, dicendole il com'essa sarebbe stata felice con me soggerendole i modi di combattere quell'affetto, cercando esaltarla in altre idee, insomma con quel tanto che un'altra simpatia per lei, ed il dolore di averla forse resa infelice, mi suggerivano...»

La sua natura, il suo carattere severo si prestarono particolarmente a superare questi momenti burrascosi della vita, ma altresì lo resero più atto ad assorbire gli affetti, a partecipare delle nobili passioni, a meditare su queste contingenze, come a sentire il doloroso travaglio dell'anima.

Tutto questo non ci rivelano le lettere d'amore, che naturalmente si limitano a rappresentare un verso dell'animo mazziniano, ma facilmente lo si indovina.

«...io non vorrei parlare mai di dovere — scrive una volta all'amata ma solamente di cuore; di impulso di affetti, di ciò che mi commuove e mi è vita, Oh! ma questa cartuccia verrà nelle tue mani; sarà con te, chissà quanto ed io no: io non posso cacciarti le braccia al collo, non posso avvinchiarmi attorno a te e baciarti sul viso, sugli occhi, per le guancie pel seno, non posso sentirmi il tuo braccio d'intorno, non posso sentire le tue labbra sulle mie e le tue mani ne' miei capelli...»

Ed altrove: «...solo oggi ho ricevuto la tua lettera del 19 quella lettera dolce, armoniosa esprimente come io ti ho fatto e solo del bene: quella lettera che mi chiama il tuo caro, quella lettera mi dice che tu senti del bene da me, che vuoi esssere amata per tutto il tempo della vita, che vorresti appoggiare la tua testa nella mia spalla: e tutto questo mi ha cangiato, e tutto questo ha fatto tacere la tempesta che brontolava da vari giorni nel mio cuore e tutto mi ha fatto sorridere e tremare di gioia: e prendo la penna per palesartelo, come io ti paleso il mio dolore allorchè sono addolorato Ma tu però non amarmi o allora solo che io ti compatisco calmato e contento: devi tu sorridere alla mia gioia o al mio amore? e non devi tu farmi sentire il mio amore nel mio grido di angoscia che nel mio grido di gioia?

In qualunque ora ciò accada? qualunque cosa io ti scriva tu sai bene che io ti amo sempre e che non potrò cessare di amarti: dunque l'amore che tu credi potermi dedicare, me lo devi sempre. in ogni ora del giorno, sia che io rassembri malinconico e pensieroso, sia che io ti apra le braccia in un trasporto di gioia e di soddisfazione. Mio Dio se io potessi innalzarmi nell'alto dei cieli, per brillar sempre sulla amata tua testa come una speranza, come una stella di felicità, non lo sarei io forse? se il mio cuore potesse essere un profumo sparso sulla via che percorri, e costante, non mi sentirei io forse fiero o felice? Ma lo posso forse? disgraziato visionario ho io mai veduto realizzarsi per te la millesima parte de' miei voti? sono io stato un bene o un male sulla tua via? oh quante volte io l'ho risoluto e nel vedermi faccia a faccia con la tua risoluzione quante volte ho maledetto l'amore, l'esistenza, il mio cuore, la mia bocca, la mia mano. In oggi io non maledico nulla io benedico tutto. io mi ritraggo dalla soluzione del problema io mi dico forse ti sei ingannato forse tu sei per lei un qualche bene, forse la sua anima errante in un deserto sorride in questo punto al mio amore e allora io riprendo coraggio, riprendo forza per combattere, ne più riguardo la vita con sdegno ed amarezza, io distruggo nella mia memoria tutto io non veggo che due cose, due fatti positivi che niente potrà distruggere «io ti amo e te lo dico».

In questa parte dell'epistolario mazziniano indubbiamente il grande apostolo ci si presenta sotto un riguardo del tutto particolare.

Non v'è il letterato, non v'è l'uomo politico, non il filosofo. Eppure qui vi è più nuda che mai la anima sua: si potrebbe dire avendo pensiero a quelle che sono le caratteristiche di ogni epistolario che tutte queste costituiscono fra le innumerevoli lettere sue un gruppo nel quale la passione dell'uomo la spontaneità dello scritto, la quasi mancanza di meditazione fra il pensiero e la scrittura, danno loro peculiari forme ed espressioni.

Anche lo stile arieggia la gran voce irrompente, tumultuante del suo cuore Non si riconosce più quello solenne, eloquente consueto dei suoi scritti. Sono tratti ora poveri, aridi, semplici di forme come di pensiero, fra i quali si rileva quanto la sua mente si agita: ora per loro prolissità divaganti in qualche lungo periodo che rispecchia la dolcezza di qualche momento più tranquillo dell'animo suo, e che si potrebbero chiamare la fedele traduzione del suo stato psicoligico e morale in quei tempi in cui furono tracciati.

«Abbassa gli occhi» scrive in una lettera «lascia che qualche volta io mi scopra dinanzi a te come sono: ti scrivo secondo il mio cuore:» Sicchè il bisogno di comunicare con lei si fa prepotente. Egli sa di non poterlo frenare e se ne duole talvolta ma il suo dolore si trasforma in adorazione per la donna amata ed è anelito continuo nel suo cuore. «Ti scriverò, non per te, le dice, ma per me giacchè ne ho bisogno.

Mazzini nel suo senso religioso profondo in quella serietà austera che lo rendeva uomo superiore, sicchè chi lo avvicinava era preso come da un senso di soggezione, amava i soliloqui, amava ascoltare il palpito del cuore suo, la voce intima dell'anima. Lo ricordiamo sulla tomba della madre, pieno della sua tristezza e della sua commozione, sulle rive del lago di Lugano a confidare ai tramonti i pensieri del suo cuore e chiedere conforto alla sua nostalgia, o in ginocchio di fronte ai morti per la patria, (non a teste calde esaltate di poeti) in adorazione di chi afferma che al mondo vi è ancora una prova di speranza, di giustizia, di vera grandezza, E nessuna figurazione degna potremmo farci di lui, dell'uomo che amò tanto, se non rievocandolo in questi momenti della sua vita, in cui forse a noi pure sarebbe parso trasfigurato, come in una visione di poesia. Ebbene: sotto un altro rispetto egli è in queste pagine altrettanto grande, altrettanto solenne. Qui dove la parola potente, l'affetto impetuoso che pervade queste parole è in misura adeguata a quanto poteva la grande forza del suo spirito.

Tuttavia questo dramma psicologico che si circoscrive nel giro di queste epistole, non manca di contrasti. E l'amore immenso del Mazzini per la Sidoli pare vieppù si accuisca quando egli ricorda amaramente di non essere del tutto corrisposto.

Egli sa che il primo affetto di lei è per i suoi figli, ma «convinto di essere amato e di non esserlo o di non potere esserlo credi — le dice — pure e non dimenticare giammai che, io, ti amo, ti amerò sempre, che ne ho bisogno e che in ciò consiste tutta la gioia del viver mio.

Così sentiamo più d'appresso a noi, non il grande pensatore ma l'uomo l'intimo, cui un rimprovero della donna amata gli è causa di profondo dolore Ma guai se ella tocca le professioni del suo cuore, le idealità nelle quali crede ed ha convinzione. Una volta la Sidoli gli rimproverava di avere troppa poesia: egli le ripete quanto aveva risposto ancora a Giovanni Ruffini; «...Uccidila se tu puoi io non lo posso e se lo potessi non lo vorrei io non stimo abbastanza il mondo per inchinarmi e farmi simile a lui: infelice o no sarò sempre io»

Se non ci fosse di mezzo la profonda fede cui l'apostolo ligure non venne mai meno sarei tentato di dire che si rievocasse in questi scritti di Giuseppe Mazzini qualche cosa del pianto doloroso di Giacomo Leopardi «Ho scritto poche linee a mia madre — scrive una volta — ne scrivo poche a te: mi è impossibile scriverti a lungo, poi cosa scrivere e perchè? Quando s'è detto s'è in vita, s'è detto oggimai quanto preme: il resto è dolore, il resto è noia di vita sazietà di dolori, imitazione, maledizione...»

Quanto l'amore di Giuseppe Mazzini fosse grande non può disconoscersi, e non sarebbe non degno alla figura morale di lui, nè cosa che ostacolerebbe in alcun modo la purezza di quel patrimonio etico che noi abbiamo da lui ereditato, l'affermare che egli lo sentì con l'impeto maggiore della passione.

«Io conosco — giova ripetere quanto scriveva a Elisabetta Mandrot per la morte della sorella — io conosco una infelicità ancora più grande, più irreparabile, più cupa, più arida: è la perdita non di un corpo, ma di un'anima è il distacco di un essere che vi ha amato e che non vi ama più, che voi amate ancora ed al quale non osate dirlo perchè non vi comprenderebbe più...»

Queste erano in verità le idee che presiedevano alla sua vita, ai suoi pensieri, al suo modo di vivere. Ed erano condizioni solenni per le quali egli votava se stesso con una rigidezza e convinzione alle quali non venne mai meno.

Così uomo nutrito di grandi idealità era anche capace di grandi sacrifici di cui la sua mente ed il suo cuore erano soltanto capaci. E fra questi fu la rinuncia all'amore diletto.

«Ditele che se il timore di nuocerle — scriveva una volta alla madre pregandola di porgerle per lui gli auguri di capo d'anno alla Sidoli — è di allontanare più sempre quella riunione ai figli alla quale senza volerlo ho forse frapposto anche io tanta parte d'ostacolo, mi vieta di scriverle: il mio cuore sarà con lei come sempre in quel giorno (di capodanno) e che io l'associerò come parte della famiglia a tutti i pensieri che io vi darò: e ditele che io prego che i suoi figli l'amino come essa li ama e che io l'amerò sempre, anche più forse ch'essa non mi ama benchè tanto m'ami»

Così del Mazzini letterato, il quale, si può quasi ancora dire con Enrico Nencioni, è vergognosamente dimenticato, potranno almeno leggersi queste lettere d'amore, che se non del tutto per lo più prescindono dalle concezioni profonde e dai forti pensieri, ma più contengono dei lirici entusiasmi dello scrittore. Ciò varrà ad alcuno per sentire il grande amore del Maestro, per intendere che per operare con nobiltà di azioni e di intenti bisogna molto amare e fortemente soffrire.

Francesco Fattorello

Cronaca delle Provincie

L'opera della Giunta esecutiva del Consorzio prov. zootecnico

Ci viene comunicato:

Il Consiglio del Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine nella seduta del 28 novembre 1922 presenti i signori:

Presidente: Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro — Membri: Pico gr. uff. Emilio; Pascatti cav. rag. Andrea: Bettini dott. Alcide; Marchettano cav dott. prof. Enrico; Giacomelli dott. Guido; Ristori dott. cav. Duilio; Micoli-Toscano Gianni; Tullio avv. cav. Francesco — Segretario: Civran dott. Gino „ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio del Consorzio Zootecnico provinciale,

Avuta notizia dal Presidente delle accuse pubblicate circa il modo seguito dal Consorzio nell'acquisto del bestiame bovino consegnato ai danneggiati in conto indennizzo e della lettera da esso indirizzata al «Friuli Fascista»;

Preso atto della dichiarazione del Presidente che egli non intese alludere a nessuna Istituzione Agraria;

Ricordato che l'opera del Consorzio si è svolta in due distinti periodi: quello dell'acquisto diretto con i fondi forniti dallo Stato mediante l'Istituto Federale di Credito, fino all'aprile 1921, e quello tutt'ora in corso nel quale il Consorzio funge da semplice organo distributore del bestiame proveniente dagli Stati vinti;

Che il bestiame acquistato veniva consegnato a peso e non a valore;

Che quello proveniente dagli Stati ex nemici viene invece calcolato sul suo valore conteggiato in base ai prezzi determinati dal Ministero mediante l'Ufficio Smistamento di Vicenza;

Che nessun obbligo venne mai fatto agli assegnatari di ricevere bestiame che ad essi non convenisse;

Che le richieste di bestiame in conto danni nel primo periodo furono molte, come molte sono quelle che tutt'ora affluiscono per bovini provenienti dalla Germania e dall'Ungheria;

Ricordato che in un primo tempo gli acquisti venivano effettuati da speciali Commissioni che si recavano nelle zone convenienti al rifornimento quindi: in Svizzera, per le giovenche di razza bruna alpina destinate alla montagna; in Valtellina, in Pusteria e nella Valle d'Aosta per i bovini destinati alla zona collinare, al Gemonese ed al Canal del Ferro; nelle località dell'Alta Italia dove il mercato od i speciali allevamenti consigliavano, per i bovini destinati alla pianura friulana;

Che il lavoro del Consorzio deve essere considerato in rapporto al tempo in cui le operazioni di acquisto ebbero luogo, tenute presenti le condizioni difficili quali quelle dell'immediato dopo-guerra, con il serpeggiare ovunque dell'afta epizootica e colla chiusura della frontiera svizzera;

Che successivamente, per l'aggravarsi delle condizioni sanitarie e per il rialzo artificioso dei prezzi determinato in diversi mercati delle regioni dalle quali veniva importato il bestiame, il Consorzio deliberava di effettuare gli ulteriori acquisti, in provincia, da fornitori che offrivano le migliori garanzie;

Che questi acquisti furono come i primi effettuati in diversi centri della provincia dà apposite Commissioni le quali accettavano esclusivamente soggetti rispondenti ai voluti requisiti zootecnici;

Riconosciuto che la Giunta Esecutiva e la Presidenza del Consorzio ispirarono sempre la loro opera alle direttive fissate dal Consiglio e dai suoi consulenti tecnici Ispettore Zootecnico Provinciale, Veterinario Provinciale e Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura;

Ricordato che per gli acquisti la Giunta Esecutiva ebbe la cooperazione di agricoltori, allevatori e tecnici di riconosciuta competenza, quali i signori: Brombin cav. Antonio, Coletti cav. Tullio, Cappellotto dott. Giacomo, Candussio cav. Antonio, Damiani dott. Enzo, di Colloredo co. cav. Cesare, di Spilimbergo co. Pirro, di Strassoldo co. Giulio, Dorta dott. Jachen, Folini Teobaldo, Giavedoni dott. Gio. Batta, Margreth dott. Giacomo, Marzona dott. Pacifico, Mascheroni prof. Ettore, Minciotti Gregorio, Mizzau cav. Giuseppe, Muratori dott. Mario, Pauluzza cav. uff. Pietro, Pittana Angelo, Pittoni Domenico, Ristori dott. cav. Duilio, Romano co. Antonio, Rosso Gino, Vicentini Giuseppe;

Tenuto presente che il Consorzio Zootecnico, avendo assunto per legge la gestione bovini della Deputazione Provinciale prendeva in carico contabile: N. 795 capi acquistati e distribuiti dalla Provincia — N. 1040 capi bovine sarde acquistate dal Ministero Terre Liberate e distribuite dalla Provincia;

Che il Consorzio acquistò direttamente N. 16008 capi e ricevette in consegna dall'Autorità Militare N. 4165 capi provenienti dai Parchi Buoi e recensiti di preda bellica:

Unanime nel voto delibera:

1) di approvare l'operato della Giunta Esecutiva;

2) di rinnovare pubblicamente l'attestazione di riconoscenza a tutti coloro che diedero al Consorzio la loro opera attiva, intelligente, proficua e disinteressata.

———x x x———

Da TARCENTO

Una risposta serena per fatto personale

Riceviamo e pubblichiamo:

Di ritorno a Udine dopo un breve periodo di assenza, mi è dato leggere un trafiletto di cronaca che mi riguarda, nel numero di sabato 25 novembre del «Giornale di Udine» a firma P. N. F.

A proposito di «aspiranti ad un impiego presso la commisione mandamentale dei danni di guerra» si vorrebbe far credere che io intenda e mi occupi per far licenziare l'attuale impiegato Gervasio Tomiozzo per farmi assumere in suo luogo.

L'affermazione è così falsa e talmente ingenua, che non varrebbe la pena di prendere in mano la penna per rispondere. E' noto infatti sino ai paracarri di Tarcento che io sono attualmente impiegato presso la Intendenza di Finanza di Udine e che perciò non abbisogno di alcun impiego, tanto meno se questo è quale quello del Tomiozzo.

Nei riguardi della mia «fama» per cui Tarcento ne avrebbe «avuto abbastanza» col ricupero dei mobili cui io ero addetto nel periodo che seguì la invasione, piacemi riferire quanto della opera mia modesta è detto in una proposta inoltrata a mio favore dall'ex presidente degli uffici mandamentali di restaurazione civile, cav. Giuseppe Pividori, al Ministero delle Terre Liberate.

Dopo di aver indicato il lavoro che aveva compiuto, così si è espresso: «Egli raddoppiando la propria attività, sacrificando per mesi e mesi parte delle ore indispensabili al riposo, a tutto attese, con zelo, con criterio, con coscienza.»

Dopo questa attestazione ogni risposta è superflua, tanto più se trattasi di recriminazioni che si perdono nel pettegolezzo volgare

Virgilio Buoncompagno

A proposito d'un appalto

A proposito dell'appalto del quale si è parlato ieri riceviamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

A proposito dell'articolo comparso sul numero di ieri del suo giornale in cronaca di Tarcento La prego voler pubblicare, che la scheda segreta di minimo e massimo relativa all'appalto dei lavori delle Scuole di Forame e Racchiuso in Comune di Attimis «non è stata compilata da me». Per convincersi di ciò l'«anonimo, nonchè maligno corrispondente» si rivolga per la visione degli atti d'appalto alla Amministrazione Comunale.

Con i più sentiti ringraziamenti, obbligatissimo

Udine, 2 dicembre 1922.

Arch. Fior

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le Scuole senza riscaldamento

Ci scrivono 1:

Avere le armi senza le munizioni è come non averle; nelle nostre Scuole vi sono i termosifoni e non funzionano per la mancanza di carbone.

Richiamiamo quindi l'attenzione dei preposti all'ora presente perchè vogliano pensare al riscaldamento delle nostre scuole elementari imperocchè troppo ci duole il sapere e il vedere, come i nostri bimbi costretti per ore ed ore inattivi e seduti soffrano il freddo.

Per un po' si può pazientare, ma quando il freddo comincia a diventare pungente, è necessario che le Autorità Scolastiche si convincano della necessità del suddetto riscaldamento.

Si potrà pensare che un tempo gli scolari non soffrissero il freddo, e che di stufe o di termosifoni nelle scuole neppure se ne avesse l'idea, ma oggi, come si pensa a riscaldare i teatri, scuole superiori e altri ambienti, è opportuno pensare a quelle aule specie a pianterreno che piuttosto fredde racchiudono i nostri piccoli figlioli, che come teneri germogli hanno bisogno di ogni cura e di ogni assistenza.

Nel superbo edificio delle nostre Scuole nuove esiste un ottimo impianto di termosifoni, e come già funzionava prima dell'invasione, perchè oggi non deve essere usufruito?

Che forse per tale provvedimento si attende che i piccoli uomini perdano la pazienza.... e scolarescamente disertino le scuole?

Sarebbe ridicolo il pensare, come accadde anni addietro in qualche città uno sciopero scolastico per tali cause, come pure non sarebbe bello che ogni scolaro provvedesse una certa quantità di combustibile per presentarlo alla Direzione della scuola stessa, onde poter ottenere un po di caldo; ed è appunto perchè da noi rifugge il pensiero di un tale fatto, vogliamo sperare che l'Autorità Competente nel più breve tempo possibile metta le aule in quel dato tepore che faccia desiderare all'alunno l'ambiente scolastico, e non lo faccia inorridire al pensiero del freddo che nella scuola stessa deve sopportare.

Giacchè siamo in tema di riscaldamento non si potrebbe spostare la ora della dottrina, che viene fatta alle 8 del mattino?

Un furto

Ci scrivono 1: — Verso le ore 3 di domenica mattina, soliti ignoti, penetrarono dopo lo scassinamento e rottura di vetri della portiera della entrata principale, nel negozio di generi alimentari in genere, vino, liquori e privativa, e asportarono tutto con anche due biciclette una «Legnano» e una «Cellina» per un complessivo importo di L. 7000 circa.

Il furto avvenne in Gleris e fu patito dal mutilato Del Mei Aldo il quale lo ebbe a denunciare però finora con esito poco felice.

Il nuovo Capo Stazione

Il sig. Navara Augusto nostro Capo Stazione, oggi lascia il servizio attivo. E' venuto a sostituirlo l'Eg. Signor Ferracini Ferdinando preceduto da ottima fama.

Ad entrambi i funzionari l'intera cittadinanza porgo saluti ed auguri.

Fiera annuale

Mercoledì 6 corrente avrà luogo la antica e rinomata fiera annuale di S. Nicolò.

Da PORDENONE

Per il Natale dei bimbi poveri

Ci scrivono 1: — Il Comitato per il «Natale dei bimbi poveri» la cui costituzione è già stata resa noto dalla stampa, è in continua attività per raccogliere denari ed oggetti da distribuire ai bambini più poveri del paese per Natale.

Gruppi di gentili Signore incaricate, hanno già iniziato un giro per la raccolta delle oblazioni. E' intendimento del Comitato di pubblicare mano a mano tutte le offerte che ad esso pervengono.

Vien pubblicato un primo elenco degli oblatori, nella speranza che ciò possa servire anche di esempio e di sprone a dare quanto è più possibile per dar modo al Comitato di poter aiutare un maggior numero di piccini.

I. ELENCO sottoscrizione «Pro Natale bimbi poveri»:

Versarono meno di L. 1 i seguenti signori: Celso Claudio — Guglielmini — N. N. — N. N. — Canor Elena — Roset Anna.

Versarono L. 1: Parolini Luigi — Pagnonsin Giulia — Russolo Giovanni — Bernardini Giuseppe — Leuzzi Anna Bernardis — Tonel — Manzon Antonio — Spegazzi Umberto — Angeli Antonietta — N. N. — Cimitan Italico — Pissati Giovanni.

Versarono L. 2: Lenna Umberto — Benuzzi — Vendruscolo Maria — Furlan Angelo — Leuzzi — Pellegrini Valentino — Fantin Renzo — Scaini Antonio — Muscarino Costante — N. N. — Caffè Cadelli — Teresa Falomo — Facca Umberto — Parpinelli Pietro — Sorelle Sassili — Moro Fioravante — Dinon — Trattoria alle Caserme — Norina Nastri — Alessandro Nastri — Marchetti — Brussa Giovanni — Maria Ferro De Prato — Casoncin Vittoria — Martinelli Emma — Pasocco Ernesto — Bomben Angelo — Famiglia Antonelli — Co. Francesco Cattaneo — Calligaro — Salvi — Facuzzi Maria — Gallimberti Noemi — Zoppi Francesco — Bisson Giorgio — Pierin Costante — Masutti Vittoria — N. N. — Gina Bertolo — Galimberti Maria — Raccanolli Italia — N. N. — Bressan Cesare.

La famiglia co. PERCOTO profondamente commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla Cara Estinta

Paolina nob. Vanni degli Onesti

esprime la sua gratitudine alla popolazione tutta di questo Comune senza distinzione di classi sociali fino all'anima del popolo; ed a tutti coloro che coll'omaggio di rimpianto e d'amore portarono degno conforto alla sventura.

S. Giorgio Nogaro, 30 nov. 1922.

Versarono da L. 2 a L .3: Piovesana Maria — Bressan Cesare.

Versarono L. 3: Zorzit Pio — Pellarini e Lanzoni — Scalco Maria — Vito Fruscalzo — N. N. — Aricella — Rosolen Elda — N. N. — De Mattia Antonio — Felice Fondi.

Versarono L. 5: — Rossi Elisa — Famiglia Ferracuti — Chiodi — Genovef fa Valerio — Valerio Luigia — Vianello Fausto — Giacomini Maria — Bagnariolo Giulia — Ristorante Nuovo Teatro — Calcinoni Rino — Bussoli Francesco — Sorelle Donaduzzi — Bellini Ferruccio — Fantuzzi e Zanetti — Ragagnin Vittorio — Fotografo Cividini Simoni — Peruzzi Vittorio — Silvio Gislon — Bernier Luigi — Odozzilli Prima — Terazzani — Brunetta Rosa — Dott. Pagura — Gaudenzi Enrico — Famiglia Pareschi — Sorelle Busetto — Romanin — Fantuzzi Antonio — Giovanni Lenna — Trattoria al Gallo — Manfrin Guglielmo — Barabani Giuseppe — Giacomini Antonio — Vizotto Elena — Ragagnin lessandro — Vissa Emma — Nocente — Perotto Angela — Baldiserra Amalia — Trentin Giuseppe — Dott. Tacito Gonano — Calimann — Silvio D'Este — Maria De Santi — Caffè Gasparotto — Famiglia Mich — Federico Mecchia — Albergo Stella d'Oro — Moretti Riccardo — Famiglia Rossi — Cigolotti Luigi — Agnolon Antonio — Guatti e Marchiori — rag. Edoardo Cavicchi — Angel Montanari — Ing. Gino Canor — Vittorio Maestri — Fumo Giusto — Busatti Gastone — Mattioli Mario — Obici Pacifico — Bordini Umberto — Tagliariol Lorenzo — Famiglia Barutti — Bornancin — Cricco Lucia — Polese Erberto — Zuliani — Tomasi Vittorio — N. N. Aldo Ariot — Marcella Cadelli — Capriolo Amedeo — Busetto Antonio — Zanolini Giovanni — Castiglioni — Fioret Luigi — Burà Giuseppe — Nadali Ettore — De Stefano Gaetano — Girbercoi — Pellegrini Guerrino — Gasparini Maria — Fabbro Giovanna — Polesello Antonio — Tenente Moscati — Navari Gualtiero — Boreani Camillo.

(Continua)

Da FAGAGNA

Funebri di un combattente

Ci scrivono 30: — Reduce dalle trincee dove compì fino all'ultimo il suo dovere dando alla Patria tutta la sua florida salute, minato dal terribil morbo che non perdona, dopo lunghe sofferenze spirava l'altro ieri il grande invalido Bertuzzi Giacomo di Francesco.

Gli imponenti funerali ,che seguirono ieri, furono una splendida dimostrazione di riconoscenza e di affetto che tutta Fagagna volle tributargli.

Tutti gli ex combattenti del luogo preceduti dalla loro bandiera, ai quali si era pure unita una rappresentanza dei fascisti della sezione di Martignacco, vollero accompagnare il valoroso compagno all'ultima dimora.

La bara venne portata a spalle da quattro combattenti e muilati ne reggevano i cordoni.

Fra gli intervenuti vanno notati: Il Presidente della Cooperativa fra ex Combattenti «L'Unione» di Fagagna; Signor R. Spizzo, il direttore delle Scuole signor A. Biasioli; gli insegnanti signori R. Del Terra e Signorina G. Sostero con le rispettive scolaresche.

Da BUIA

Oblazione per scampato pericolo

Molti soci della Sezione fascista di S. Daniele per meglio dimostrare la loro gioia per lo scampato pericolo della nostra medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba ,versarono L. 214 agli orfani di guerra, accompagnando la obblazione colla seguente nobile lettera:

Per la nobile figura di
Pier Arrigo Barnaba - Buia

Nessun augurio è più sentito di quello di portar sollievo agli orfani dei morti in quella guerra, per la quale lui tutto si diede.

Lieti per lo scampato pericolo dell'Eroe coll'augurio di pronta guarigione, i cittadini di S. Daniele sottoscrivono pro orfani di guerra.

Da S. LEONARDO di CIVIDALE

Elargizioni

Ci scrivono 30 (ritardata): — Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il Consiglio di Amministrazione della locale Cooperativa di lavoro «Valli di San Leonardo», con pensiero altamente gentile ed encomiabile, ha fatto le seguenti elargizioni: alla Sezione Combattenti di San Leonardo L. 500 al Comitato per il monumento ai Caduti di San Pietro al Natisone lire 300 — alla Congregazione di Carità di Drenchia L. 250 — a quella di Stregna L. 200 — a quella di Grimacco L. 300 — e a quella di San Leonardo L. 350 .

DA GORIZIA

Un duello tra fascisti

In seguito a una vertenza sorta fra il segretario politico del partito nazionale fascista geometra Umberto Olivieri e il console fascista ing. Italo Heiland per motivi che ancora si ignorano, ebbe luogo oggi nel pomeriggio un duello alla pistola.

Ambedue i duellanti rimasero illesi e si riconciliarono.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Maria Perosa ved. Cosmi a famiglia del sig. Cosmo Cosmi offre L. 50 alle Orfane di Via Rivis e la signora Maria Di Lenna ved. Cosmi offre L .5 alle stesse Orfanelle.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: Valentinis co. G. B. Giuseppe L .10 — in morte di Luigi D'Ambrogio: Ditta G. B. Giuseppe Valentinis e C. L. 5.

CRONACA CITTADINA

Le nuove tabelle di tasse scolastiche

La «Stefani »ci comunica da Roma:

ROMA, 30. — Il consiglio dei ministri nella sua riunione di oggi ha approvato uno schema di decreto legge, proposto dal ministro della pubblica istruzione onor. Giovanni Gentile di concerto con il ministero del tesoro on. Tangorra e con il ministro delle finanze onor. De Stefani, con il quale viene stabilita una nuova tabella ditasse scolastiche per le scuole medie e normali. Il concetto informatore, fondamentale nuovo, del decreto legge Gentile è quello della equiparazione perfetta agli effetti del carico tributario degli alunni interni ed esterni.

Ecco le nuove tabelle:

Scuole normali e corsi magistrali

Ammissione L. 30. Tassa di frequenza per ciascuna classe L. 75 — Esami di licenza anche per esterni L. 100 — Diploma L. 15.

Scuole tecniche e complementari

Ammissione con o senza esami Lire 22 — Tassa di frequenza per ciascuna classe L. 100 — Esami di licenza anche per esterni L. 50 — Diploma L. 10.

Ginnasio

L. 22 immatricolazione — Tassa di frequenza per ciascuna delle classi 1. 2. e 3. L .25 — Tassa di frequenza per ciascuna delle classi 4. e 5. L. 200 — Esami di licenza anche per esterni L. 120 — Diploma L. 10.

Licei

Esami di ammissione (per chi deve farlo) L. 90 — Immatricolazione Lire 45 — Tassa di frequenza per ciascuna classe L. 250 — Esami di licenza anche per esterni L. 200 — Diploma L. 20.

Istituti Tecnici

Esami di ammissione per chi deve farlo) L. 90 — Immatricolazione L. 45 — Tassa di frequenza L. 250 per ciascuna classe — Esami di licenza anche per esterni L. 200 — Diploma Lire 20.

Il nuovo decreto avrà vigore dall'anno scolastico 1923-924 eccetto che per quanto riguarda le tasse di esame di licenza e di diploma che si applicheranno a cominciare dalla sezione estiva di esami dell'anno scolastico 1922-1923.

Riunione per il dazio

all'Associazione dei Commercianti

Ieri sera ebbe luogo nella sede della Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine in piazza del Duomo 1 la annunciata riunione per discutere in merito ai nuovi aggravi apportati dal comune sul dazio. L'intervento fu numeroso ed alla lunga discussione presero parte il presidente Broili, Rizzi, cav. Ridomi vicepresidente Lenisa, Monterisi. Citta ed altri convenuti ritennero giusta la deliberazione della Giunta di voler raggiungere nel prossimo esercizio il pareggio del bilancio e dichiararono che non potranno mai esimersi dal pagamento di giusti tributi sia allo stato che al Comune: bisogna però che imposte e tasse si mantengano entro limiti tali da non inaridire la fonte del reddito

Al riguardo dell'attuale provvedimento per il dazio venne constatato che l'inasprimento per il vino ed il riso andrà ripercuotendosi quasi esclusivamente sulla classe più povera della cittadinanza mentre si potevano benissimo ritoccare altre voci della tariffa.

Per non addivenire a deliberazioni in certo qual modo precipitate di comune accordo si stabilì di incaricare la presidenza dlla Associazione per uno studio dettagliato e completo sull'importante questione.

Verrà poi indetta un'altra seduta per una nuova discussione e per preparare eventualmente un memoriale da presentarsi alla Giunta Comunale.

I nazionalisti friulani e il patriottismo

DELLA NOSTRA REGIONE

Con vero compiacimento riportiamo dalla «Idea Nazionale» il commento dalla costituzione dei gruppi nazionalisti friulani:

«La formazione di una sezione nazionalista a Udine la prima del Friuli è dunque di data recente

Le camicie azzurre apparvero lassu per la prima volta nelle giornate di ottobre e novembre allorchè parvero novellamente balenare le sorti d'Italia : non per una vana parata ma per dimostrazione esplicita di effettiva solidarietà nella azione diretta risolutrice. Ed ecco che la sezione oggi è già fra le maggiori del Veneto e non lontana è la costituzione della prima coorte azzurra nucleo della futura legione friulana. Nulla in ciò che possa meravigliare. La particolare situazione della provincia di Udine sentinella vera d'Italia ante guerra aveva fatto si che il nazionalismo lassu da gran tempo si praticasse prima che si proclamasse, fosse sentimento prima che teoria, azione prima che programma

Tutti gli uomini che si unirono ora nella sezione Nazionalista di Udine furono nazionalisti prima della guerra — va ricordato che quando dopo i fatti di Innsbruck, si inscenavano in tutta Italia comizi di protesta, Udine dallo indifeso confine chiese non parole ma armi, ed Udine era per Gorizia , per Trieste, per l'Istria il faro ed il porto della speranza — furono nazionalisti nella vigilia della guerra e nella guerra dopo — in poche regioni minore fu la reazione antinazion del dopo guerra che nel Friuli devastato ed invaso — codesti uomini assumendo la tessera ora che ciascun cittadino ha il doveredi prendere il suo posto e le sue responsabilità nelle organizzazioni dei partiti, non fecero che continuare ed in certo senso completare il pensiero e la opera di tutta la loro vita.

«Per questo la sezione di Udine sorge moralmente fortissima e ci dà la certezza che, nel nuovo rifiorire del nazionalismo italiano, azzurrissima fra le azzurre sarà la regione friulana.»

A proposito della collaborazione per le riforme burocratiche

Il nostro «Travet» ci scrive confermando pienamente le sue critiche e le sue deduzioni nei riguardi della nefasta separazione dei servizi postali e telegrafici avuto riguardo specialmente al decentramento ed alla semplificazione dei pubblici servizi energicamente voluti dalla intera nazione.

L'alto suo concetto di cooperare sia pure in parte minima al benessere dell'Italia lo fa rimanere affatto estraneo a meschini locali pettegolezzi.

Lo aver citato le condizioni vecchie e nuove della provincia di Udine si deve soltanto alla necessità di esporre un esempio, supponendosi con ragione che anche nelle altre provincie le cose su per giù camminino uguali.

Sta però raccogliendo materiale e dati per ribadire la inutilità di nuovi uffici, con enorme spesa per l'Erario in periodo di raccoglimento e di economia.

Il giuramento delle reclute

AL 5.o ARTIGLIERIA P. C.

Luendì 4 dicembre nella ricorrenza della festa di S. Barbara — protettrice della artiglieria — nell'interno della caserma del 5 Reggimento Artiglieria Pesante Campale in via S.Agostino avrà luogo in forma solenne la cerimonia del giuramento delle reclute del 2 semestre della classe 1902.

Detta cerimonia avrà luogo alle ore 11 e sarà effettuata davanti al monumento dei gloriosi caduti del reggimento.

Vi parteciperanno tutte le autorità militari Civili ed ecclesiastiche e tutte le rappresentanze delle associazioni patriottiche cittadine con bandiere.

Tutti gli ufficiali di artiglieria del Presido e tutti gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Tassa scambi

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze con circolare 24 novembre ha impartito le seguenti istruzioni:

I legumi secchi e i panelli di semi oleosi sono da comprendersi fra i generi di prima necessità, esenti dalla tassa di bollo sugli scambi, a sensi dell'artico 9 del R. decreto 26 febbraio 1920, e pertanto per le fatture o quietanze reative, fra commercianti, è dovuta la tassa di bollo, con marca semplice, nella antica misura della tariffa del 1918 (massimo centesimi 50).

Non possono invece comprendersi nella esenzione della tassa scambi la avena, il miglio, i semi da prato e gli altri foraggi (La Camera di Commercio ha ricorso al Ministero stesso contro questa interpretazione).

Nel caso di vendita di oggetti qualificati di lusso dalle tabelle annesse al decreto soprabitato, quando nella fattura o scontrino risultino distintamente indicate les yese d'imballaggio, di questo importo non deve essere tenuto conto per la tassa di bollo sul lusso.

Invece, nel caso della tassa scambi, anche i recipienti e gli imballaggi sono soggetti al bollo sugli scambi, anche se le casse, sacchi, fusti, ecc, vengono inviati salvo restituzione, poichè la parola scambio comprende anche il prestito.

Conferenze antialcooliche

Il Sottocomitato antialcoolico nel multiforme suo programma di propaganda ,comprende come abbiamo già riferito ,un ciclo di conferenze da svolgere nell'attuale stagione invernale Già alcuni Medici, Sacerdoti e Maestri Elementari hanno offerto la loro opera per tali conferenze

Ora il Sottocomitato rivolge un pubblico appello a quanti altri volenterosi desiderassero prestarsi ad una opera così importante nel campo sociale ed igienico. Questi ultimi dovranno darsi in nota alla Segreteria del Sottocomitato presso la Deputazione Provinciale.

Ai conferenzieri verranno rimborsate le spese e corrisposto un premio per ogni conferenza.

Laurea in giurisprudenza

Abbiamo con vivo piacere appreso che il distinto e colto giovane conte Deciano Deciani si è laureato in questi giorni in giurisprudenza.

Al neo dottore e alla famiglia vivissime congratulaznoni degli amici, ai quali si unisce anche il «Giornale di Udine».

Neo dottore

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino Vittorio Gomirato in questi giorni ha conseguito con brillante votazione la laurea in giurisprudenza.

A questo giovane che con non comune sacrificio e con il valido aiuto dell'Associazione Combattenti raggiunse la meta prefissasi i nostri migliori auguri.

Laurea

In questi giorni si è laureato in giurisprudenza con ottima votazione il nostro concittadino Lino Miotti figlio del direttore della Banca del Friuli

Al neo dottore presentiamo i nostri rallegramenti ed i più fervidi auguri per una brillante carriera.

Trattoria comunale

OGGI Mattina: Maccheroni al sugo — Bue alla moda con contorno.

Sera: Riso e fagioli — Arrosto di vitello con contorno.

UN BRACCIALETTO d'oro è stato smarrito ieri sera da Via della Posta al Teatro Sociale. Competente mancia portandolo all'ufficio della Ditta A Manzoni e C. in via Lovaria.

Le belle famiglie italiane
Una gloria di Vedronza che non esiste

Riceviamo e pubblichiamo:

Cari e leali signori,

In tutta fretta e per incarico del mio buon padrone ,il signor Giacomo Triaca di Vedronza che fu già loro illustre benemerito collaboratore e spera se Dio lo aiuta di poter ridiventarlo ,debbo avvertirli che sull'ultimo numero (49) della «Domenica del Corriere» è capitato un fenomeno per cui è accaduto che si stampasse che qui in Vedronza vi sia la più numerosa famiglia d'Italia, mentre che ciò — se può essere avvenuto ai tempi dei romani, quando Vedronza si chiamava «Veteruntia» ed era (non so se mi spiego) colonia militare — non è avvenuto ai dì che corrono nei quali famiglie con 20 (dico venti) figli nè qui, nè a Lusevera (l'antica Luserna) nè a Cesariis, nè a Pradielis, nè a Tanataviele dei Musi, nè in alcun altro sito di questa alta e amena valle del Torre.

Le ragazze che sorridono dalla vignetta della «Domenica del Corriere» non solo non sono nate, ma si videro una sola volta a Vedronza, in tal numero, così seducenti, ,gagliarde e prosperose; aggiungo che qui nessuno conosce il signor Giorgio Camberle di anni 52 e nemmeno la sua signora pure di anni 52.

C'è nel Tarcentino (a Molinis) una bella famiglia italiana che à 16 figli, ma è stata messa nella vignetta ancora prima della guerra; ciò che deve averle portato fortuna perchè tutti i 16 figli, coi loro bravi e cari genitori, continuano a crescere sani e robusti, che Dio li aiuti a fare altre belle famiglie italiane.

Come ciò sia avvenuto nessuno in paese riesce a spiegare. Chi crede sia uno scherzo, fatto al giornale da persone allegre o come si dice in «cimberli» scherzo che non pare a tutti di buon gusto; chi lo ritiene un qui pro quo derivato dalla fretta del giornalista ,il quale — se avesse guardato bene la vignetta — avrebbe aspettato il primo di aprile per pubblicarla.

Siac ome si sia, mi preme far loro sapere che qui a Vedronza (non Vedronzo, come stampa la «Domenica») di famiglie Camberle o Cimberle non ce ne furono a memoria d'uomo, nè ce sono. Meno che mai con 20 figli dai 32 ai 9 anni. Coi quali anche a nome del mio buon padrone mi dichiaro per la vita

Adalgisa

Vedronza, 30 novembre 1922.

A spiegazione di questa lettera riportiamo la scritta comparsa sotto una vignetta nell'ultimo numero della «Domenica del Corriere»:

LE BELLE FAMIGLIE ITALIANE. Tra le famiglie da noi illustrate fino ad oggi il primo posto spetta a quella del Signor Giorio Camberle di Vedronzo (Udine); venti figli da 32 a 9 anni. Tanto il signor Camberle che la sua signora hanno 52 anni.

Per conforto della «Domenica del Corriere» possiamo riferire un recentissimo «beccanotto» di un grande giornale francese:

«L'«Excelsior» di Parigi pubblicava giorni fa una vignetta ,col titolo «Il Re d'Italia rimette delle decorazioni» e la spiegazione: «Orfanella che riceve la medaglia di suo padre. Il Re d'Italia si è recato a Milano, altre città, e ha consegnato delle decorazioni alle vedove e agli orfani dei soldati caduti....». Nessuno a Milano ha visto Vittorio Emanuele in questi giorni; e il generale della fotografia è il generale Cattaneo, comandante di quel Corpo d'Armata, che compì di recente nel Castello la commovente cerimonia. La somiglianza tra la figura del Re e quella del generale, almeno sulla fotografia, spiega il curioso qui pro quo.

Ma l'affare dei 20 figli dai 32 ai 9 anni non è così facile da spiegare. Siamo, come dice la brava Adalgisa, in presenza d'un fenomeno.

La "Disperata" a Marin

Ieri sera tutta la squadra «Disperata - Pio Pischiutta» con il Segretario Politico Sig. Ubaldo Domini ed il Comandante la Coorte Sig. Bazzi Antonio e il Centurione dott. Luchini, offriva in una sala dell'Albergo alla «Ancora d'Oro» una cena a Bruno Marin.

La serata fu allietata dal suono della fanfara dei Giovani Esploratori Friulani.

Moto Club Udinese

Ieri sera nella sede provvisoria del «Moto Club Udinese» si è riunita la Assemblea plenaria dei Soci che risultò numerosissima.

Fu approvato lo Statuto e relativo Regolamento e si procedette all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò così costituito:

Presidente: de Belgrado Antonio — Vice-presidente: Beconcini perito Corrado — Segretario: Zuliani Diego — Consiglieri: Caiselli co. Franco, Sèmintendi Umberto, Ricci geom. Oreste, Venturi Dino.

VOCI DEL PUBBLICO
I FIAMMIFERI «MINERVA»

Egregio signor Direttore,

Da molto tempo a Udine non si trovano fiammiferi tipo «Minerva» assai comodi per la bustina piatta (mentre in altre città si trovano), sebbene siano ricercati da molte persone. I rivenditori dicono che il magazzino di vendita non si occupa di farli arrivare.

Vorrebbe Ella, sul suo pregiato giornale ,accogliere il reclamo ed il desiderio di molti fumatori nella speranza che in tal modo l'ufficio competente si muova finalmente?

Ringraziandola distintamente a nome di tanti fumatori.

(segue la firma)

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Cavalleria e Pagliacci

Questa sera prima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» Nella «Cavalleria» la parte di Santuzza è sostenuta da Valeria Manna: la parte di Turiddu dal tenore Rodolfo Barbieri e quelle di Lola, Alfio e Mamma Lucia rispettivamente da Silvia Bruschi Silvio d'Arles e Olga Ambonetti

Nei «Pagliacci» è protagonista il tenore Agostino Cabuzzo: la parte di Colombina è sostenuta da Ida Conti e quella di Tonio dal baritono Angelo Pilotto.

Direttore d'orchestra è il giovane e bravo maestro Gustavo Antonini

Teatro della Palestra

La ripresa di «Un grop sul stomi» di Arturo Feruglio ha valso a richiamare nel simpatico ritrovo numeroso e scelto pubblico

Le originali e divertenti scene friulane apparse qua e là modificate e ritoccate nella primitiva lezione si ebbero riconfermato il successo schietto e caloroso del luglio scorso

Ed in verità le figure e le macchiette tratteggiate con mano maestra nei tre gustosi atti di Arturo Feruglio, sono così ricche di lepidezza e di naturale buon gusto da non poter non fare divertire immensamente l'uditorio che applaudi e volle più volte al proscenio gli attori tutti ottimi interpreti e coloriti dicitori e l'autore

Ed ora attendiamoci dal nostro giovane concittadino qualche nuovo lavoro che lo riconfermi nelle vie già aperte dal successo e assolva le mirabili promesse iniziate per l'arte e la letteratura dialettale friulana.

«Un grop sul stomi» è apparso in una elegante edizione che la «Libreria Carducci» pubblica per gli amatori di arte friulana.

CINEMA EDEN

Questa sera il cav. Giovanni Raicevich protagonista del «Colosso vendicatore».

ULTIME NOTIZIE

Per il congedo ai militari che si trovano in speciali condizioni

ROMA, 1. — Il «Giornale Ufficiale Militare», a chiarimento di quesiti pervenuti al ministero della guerra, in merito agli obblighi di servizio alle armi di militari attualmente in servizio che si trovano in speciali condizioni, pubblica quanto segue:

1. La disposizione del N. 4 della circolare 643 del «Giornale Militare» 1921 e quella analoga del N. 3 della circolare 313 del «Giornale Militare» corrente anno, per le quali si stabiliva che i militari chiamati alle armi, che avevano precedentemente prestato servizio per un tempo inferiore ai 12 mesi fossero congedati al compimento di tale periodo di servizio è tuttora pienamente in vigore. Essa perciò deve continuare ad essere applicata ,ma soltanto ai militari ivi tassativamente indicati e cioè a tutti coloro che trovavansi in congedo quali prosciolti dall'arruolamento volontario già revidibili in rassegna ecc. e che ripresero servizio alle armi in suddetta chiamata. I militari nati nel 1. o nel 2. semestre del 19902 che invece all'atto della chiamata del loro semestre trovavansi già alle armi e in seguito a proscioglimento o ad altra circostanza verificatasi dopo detta chiamata siano tenuti a compiere la ferma di leva, dovranno essere congedati man mano che compiano 14 mesi di servizio ,durata massima della ferma stabilita per la loro classe dal R. decreto 15 settembre 1922 N. 1255.

Quest'ultimo trattamento dovrà pure essere fatto ai militari di qualsiasi classe che furono arruolati durante la leva sulla classe 1902 ed avviati alle armi prima della chiamata dei nati nel 1. settembre di detto anno 23 gennaio 1923.

I militari provenienti dall'estero venuti alle armi durante la leva sulla classe 1902 ,anche se già renitenti o disertori di classi precedenti, saranno essi pure congedati quando abbiano compiuto 14 mesi di eeffttivo servizio ,salvo che siano loro applicabili più benevoli disposizioni a senso delle circolari N. 447 e 627 del «Giornale Militare» del 1919.

Il comandante di corpo, nel provvedere a loro riguardo ,terrà presente che dai detti 14 mesi potrà dedursi il periodo di servizio che il militare interessante abbia prestato in guerra o nell'esercito alleato o associato. Tale servizio dovrà essere pronto mediante persentazione del foglio di congedo rilasciato dalla competente autorità estera, accompagnato dalla relativa traduzione. Non occorrerà la legalizzazione di questi documenti quando non vi siano dubbi circa la regolarità del documento stesso.

Per coloro che ottennero l'esonero dalla presentazione al servizio nei suindicati eserciti perchè addetti a industrie o aziende interessanti la difesa economica degli stati alleati o associati deciderà caso per caso il ministero della guerra direzione generale leva e truppa cui dovranno essere trasmessi i documenti comprovanti la durata di esso. Ministro: DIAZ

La visita di Michele Bianchi
ALLA CALABRIA

ROMA, 30. — Per rendersi esatto conto dei bisogni impellenti del Mezzogiorno e della Calabria in particolare è partito stasera per Cosenza il comm. Michele Bianchi segretario generale del ministro dell'interno.

Erano ad ossequiarlo alla stazione numerosissimi amici e funzionari prevalentemente meridionali. La visita che uno dei capi più autorevoli del fascismo si reca a compiere nell'Italia meridionale è una rapida prova che le promesse del nuovo governo in favore del Mezzogiorno saranno per quanto è possibile mantenute.

Il segretario generale al ministro dell'interno (già segretario del partito fascista), è, come si sa, figlio della Calabria. Dal suo ingegno e dal suo carattere che lo portarono rapidamente all'alto posto, i calabresi possono giustamente confidare che si farà per la loro nobile provincia quanto è possibile.

Sono abolite le mancie
ai dipendenti delle poste e telegrafi

ROMA, 1. — Il ministero delle poste e dei telegrafi on. Colonna di Cesarò ha diramato alle autorità dipendenti il seguente ordine di servizio. La richiesta di mancie da parte d. agenti postelegrafici è un atto indecoroso per essi stessi e per l'amministrazione cui appartengono e contrario al divieto fatto dall'art. 76 del regolamento organico.

Intendo che ciò debba definitivamente cessare e pertanto punirò severamente i trasgressori a norma de regolamento stesso. Richiamo la particolare attenzione dei signori Ispettori e direttori di uffici attivi, i quali disponendo di brigadiere di sorveglianza hanno il modo di accertare le trasgressioni.

L'arrivo dell'ex-presidente del Brasile

GENOVA, 30. — Ieri sera è giunto col piroscafo «Giulio Cesare» provveninte da Rio Janeiro ex presidente del Brasile Pessoa.

Ad attendere l'arrivo si trovavano l'ambasciatore del Brasile a Roma col personale della ambasciata il personale del consolato del Brasile a Genova i consiglieri della camera di commercio italo-Brasiliana personalità e notabilità itaiane della colonia.

Pessoa è sceso all'Hotel Bristol e ripartirà stasera per Roma.

Le liete accoglienze dei tripolini
al governatore ritornato

TRIPOLI, 30. — Con un ritardo di 28 ore a causa del cattivo tempo è giunto stamane il piroscafo «Bucavina recante a bordo il governatore conte Volpi e la sua famiglia.

L'on. Conte Volpi è stato accolto da una indescrivibile manifestazione d affetto da parte della cittadinanza senza distinzione di razze.

Egli è stato ricevuto ufficialmente al pontile dalle autorità civili e militari dalle notabilità, dalle rappresentanze cittadine con bandiere da una squadra di fascisti in camicia nera, mentre i battaglioni libici reduci dalla conquista del Sebel rendevano gli onori militari.

Recatosi poscia alla palazzina del governatore il conte Volpi è stato chiamato al balcone da una foltissima folla che lo acclamava entusiasticamente, ed ha pronunciato elevate parole ricordando la opera di resurrezione italiana compiuta dall'esercito delle camicie nere.

Il ricevimento a Budapest
in onore dei giornalisti italiani

BUDAPEST, 30. — Il direttore della Agenzia telegrafica Ungherese consigliere ministeriale Kozma ha offerto nella sede del circolo del partito governativo un ricevimento in onore dei giornalisti italiani e degli on. Suvich e Romeni che fanno parte della comitiva. Vi sono intervenuti il presidente del consiglio dei ministri conte Bethlen, il ministro del commercio Walko il ministro della giustizia Daruvarj, il ministro della assistenza pubblica monsignor Wass, i deputati Szjj, Forgacs e Hejj, e il capo dell'Ufficio stampa alla presidenza del consiglio, Anjan, il capo dell'ufficio stampa al ministero degli esteri Nelkj, i componenti dello stesso ufficio Cindric, barone Nass, Hoffmann e Kubanij, il capo dell'ufficio stampa del ministero degli interni Kovach, il console ungherese a Trieste barone Villani, numerosi giornalisti ungheresi e molte personalità della politica.

I giornalisti ungheresi hanno trattenuto lungamente i convenuti intorno ad uno scambio di idee sulla situazione politica e sociale in Italia e in Ungheria. Il ricevimento si è svolto fra la massima cordialità.

La condanna della banda
della Villette alle Assise della Senna

PARIGI, 30. — Ieri sera si è chiuso il processo contro un gruppo di malfattori costituenti a così detta banda della Villette quartiere nel quale essi hanno commessi parecchi furti e due assassinii nelle persone delle signore Drejfus e Desserre Il capo della banda Renee Jean era macellaio che per bisogno di denaro si era accordato con alcuni complici e dirigeva le operazioni criminali. Compiutati principali sono certi Tissier, Di Sena Napoletano e Battistino Travail detto Tintin. Questo ultimo fece molto parlare di se recentemente per una udace evasione effettuata nelle isole canarie. Arrestato nuovamente riuscì a fuggire dal piroscafo che lo portava in Francia, ma fu poi ripreso in Spagna. Il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte per il Tissier e la pena dei lavori forzati per a vita per i correi principali e pene più lievi per gli altri imputati.

Dopo un dibattito durato sei giorni la corte stasera in base al verdetto dei giurati ha pronunziato la sentenza condannando a morte Tissier ed ai lavori forzati a vita Renee e di Sena.

Il Travail è stato condannato a dieci anni di lavori forzati e gli altri imputati a pene minori.

Il partito fascista in Francia
La fondazione delle sezioni di Parigi

PARIGI, 1. — Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della sezione parigina del partito nazionale fascista. La formazione e gli scopi di questa sezione che non intende occuparsi affatto della politica francese sono i seguenti : Riunire gli italiani per la difesa dei loro interessi.

2) Diffondere con intensa propaganda l'arte la coltura e la scienza italiana.

Saranno creati vari uffici per la pubblicazione di opuscoli e di manifesti saranno organizzate conferenze.

E' pure prevista la costituzione di un ufficio tecnico per studiare i sistemi di produzione dei cambi e del commercio. La assemblea presieduta da Nicola Bonservizi delegato del comitato centrale del partito fascista ed ha approvato la composizione del suo ufficio di direzione: Nicola Bonservizi, Sioni industriale dott. Stain dell'Istituto Pasteur, Ferrigini redattore del «Figaro» Desseules appartenente alla delegazione italiana nella commissione delle riparazioni, Banci ex tenente degli arditi. E' stato quindi approvato un ordine del giorno di saluto fraterno al comitato centrale del partito fascista,

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILON, 1. — (per telefono).

Francia 146,75 — Svizzera 387.50 — Londra 93.40 — New York 20.70 — Berlino 0.28 — Vienna 0.03 — Bucarest 12.50 — Belgio 134.75 — Spagna 318 — Praga 66.

ROMA, 1. — (per telegrafo).

Francia 145,50 — Svizzera 388 — Londra 93.45 — New York 20,762 Berlino 0,265.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78,05
Consolidato 5 per cento 87.20.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1510 — Azioni Banca Commerciale 938 — Azioni Credito Italiano 718 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 30 — (per telegrafo).

Italia 94,62 — Parigi 65,30 — Svizzera 24,185 — Berlino 35000.

ZURIGO, 30. — (per telegrafo).

Italia 25,50 — Londra 24,27 — Nuova York 5,37 — Francia 36,90 — Belgio 34 — Berlino 0,064 — Budapest 0,2275 — Spagna 82,50.

BUDAPEST, 30. — per telegrafo).
Cambio sull'Italia 11.000.

MADRID, 30. — (per telegrafo.)
Cambio su Londra 45,60.

MERCATI
Vini

CONEGLIANO. — Bianco di collina da L. 250 a 280 all'ettolitro

Rosso L. 250 all'ettolitro

Tendenza ad aumenti.

PADOVA. — Friulano da L. 145 a 180 all'ettolitro

Corbinello da L. 125 a 160 all'ett.

Clinton da L. 120 a 140 all'ettolitro.

TRIESTE. — Romagna rosso (fuori dazio) da L. 110 a 120 all'ettolitro.

— — — — — Farine — — — — —

ROVIGO. — Tipo da pane I. qualità da L. 150 al quintale.

Tipo da pane II. qualità a L. 147 al quintale.

Mercato in ribasso.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gori-

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 5.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenza da Villa Santina: ore 5.30 — 8.15 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.45 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 14.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»